

Scuola, è subito emergenza Mancano 261 insegnanti

L'allarme. Per ora senza docente 159 cattedre. Il problema delle lauree Non sono coperti 102 posti per gli educatori di alunni diversamente abili

ANDREA QUADRONI

Dopo i trasferimenti e i passaggi di ruolo, nelle superiori di tutta la provincia sono disponibili 159 posti per classi comuni e ben 102 per insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2018 - 2019. In totale, a meno di cinquanta giorni dall'inizio della scuola - si comincia il 12 settembre - sono libere 261 cattedre in tutta la provincia.

Le materie

È impressionante il numero dei "vacanti" per il sostegno, di gran lunga una delle zone in cui c'è più bisogno: solo Milano e Vicenza sono messe peggio, rispettivamente con 123 e 121. Per capirci: l'intero fabbisogno d'insegnanti di sostegno in Emilia Romagna è 87, al di sotto della cifra riscontrata solo nel Comasco. «Il problema esiste e lo denunciavamo da tempo - spiega **Rosaria Maietta**, segretaria provinciale Flc Cgil - in particolare, in Lombardia, i numeri sono importanti: le cattedre libere saranno assegnate con tutta probabilità a persone senza il titolo poiché mancano corsi di specializzazione. Per chi ha la laurea in scienze dell'educazione non ci sono problemi, mentre chi ha il diploma magistrale e per tutti gli altri laureati servono più corsi di specializzazioni di sostegno. Sono stati fatti, ma i numeri sono



Mancano meno di 50 giorni alla ripresa delle lezioni

sempre bassi». Il Lario è, inoltre, il territorio dove c'è più necessità di docenti nel comparto disegno artistico e modellazione odontotecnica: ne servono cinque. Nella media le altre classi di concorso: per citarne alcune, sette posti vacanti per le discipline letterarie e latino, 14 per quelle letterarie negli istituti di secondo grado, dieci per matematica e fisica, dodici per scienze tecnologiche e informatiche, due per scienze tecnologiche e meccaniche, quattro per tecnologie e tecniche per la grafica, sei per tecnologie e tecniche delle comunicazioni multimediali,

nove per inglese, otto per spagnolo e quattro per tedesco. Per la cronaca, secondo i dati forniti dal Miur, a livello nazionale sono disponibili 18.487 posti, di cui 1.626 di sostegno (il 6,3 per cento è rappresentato da Como).

Come l'anno scorso

Deve ancora finire l'anno in corso, c'è il passaggio delle immissioni in ruolo e c'è un'estate di mezzo: viene però spontaneo chiedersi quale sarà la situazione nelle superiori a settembre, a maggior ragione visto che nel 2017 furono centinaia (considerando primarie e anche le se-

condarie) le cattedre rimaste poi "scoperte". Al momento, è presto dirlo. Certo, la speranza è evitare la stessa situazione. «È previsto - conclude **Carlo Brunati**, segretario della Cisl scuola dei Laghi - un buon numero d'immissioni in ruolo. Però, per quanto riguarda la nostra provincia, saranno sotto le necessità. È un problema cronico: in particolare, ed è una questione serissima, sul sostegno. Una soluzione? Assunzioni in ruolo e sciogliere il nodo delle varie graduatorie per entrare in una dimensione più "dinamica" dell'assunzione».

Cintura urbana

Campione chiede aiuto a Roma

La crisi. La delegazione dei lavoratori del Comune sollecita l'intervento del prefetto e dei ministeri competenti «Da sei mesi siamo senza stipendio». La mossa anticipa l'annunciata visita di agosto di Salmoiraghi nella capitale

CAMPIONE D'ITALIA

MARCO PALUMO

«Il tempo stringe. E ci sono famiglie la cui situazione, dopo sei mesi senza stipendio, si sta facendo insostenibile».

Anche sindacati e Rsu che rappresentano i 102 dipendenti comunali - dopo il nulla di fatto di questo mese e mezzo, nonostante l'invito alla calma del sindaco **Roberto Salmoiraghi** in occasione del Consiglio comunale sul "disesto" del 7 giugno - giocano la carta istituzionale.

E, in un certo senso, chiedendo - nel rispetto dei ruoli - in due ore di confronto con la viceprefetto vicario **Giuliana Longhi** di attivare tutti i canali - inclusi quelli ministeriali - per sbloccare questa situazione «unica a livello nazionale», anticipando le mosse del sindaco Salmoiraghi, che come annunciato giovedì scorso in consiglio comunale sarà a Roma il 1° agosto per un "punto operativo della situazione" con il capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno.

Delegazione

Di sicuro, l'incontro di ieri a Palazzo di Governo è stato visto da sindacati e Rsu come un «segnale di speranza, dopo mesi difficilissimi», considerato anche che la delegazione

è stata ricevuta ventiquattr'ore dopo la richiesta urgente di incontro inviata direttamente al prefetto Ignazio Cocca.

«C'è il timore che il perdurare di questo stallo istituzionale sfoci in tensioni, i cui effetti potrebbero riflettersi sull'ordine pubblico - sottolinea **Vincenzo Falanga**, segretario della Uil Fpl Lario - Alla viceprefetto abbiamo ribadito che i dipendenti stanno vivendo una situazione drammatica. La volontà da parte della Prefettura di entrare nel merito di questa situazione paradossale c'è tutta, tanto che con il viceprefetto abbiamo concordato di mantenere aperto un tavolo di confronto».

Raggugli

Dunque le parti si (ri)aggioglieranno a breve. La speranza è che la Prefettura possa fornir

■ Per i sindacati il sindaco dovrebbe prendere atto della bocciatura e farsi da parte

re qualche ragguglio entro una decina di giorni. «Di certo, Campione rappresenta una realtà a sé - aggiunge Vincenzo Falanga - È fuori luogo aggiungere altre tensioni a quelle esistenti. In realtà non bisognerebbe parlare di Campione, ma di "sistema Campione". L'exclave sta vivendo una crisi senza precedenti. E ci sono importanti servizi a rischio. La nostra posizione non cambia: alla luce anche dell'atto assunto dal commissario ad acta **Angela Pagano**, che ha bocciato il piano di risanamento e ristrutturazione dei debiti della società di gestione del Casinò, il sindaco Roberto Salmoiraghi dovrebbe fare un passo indietro.

Alta tensione

La tensione resta dunque alta, anche perché la soluzione non pare proprio essere dietro l'angolo. Tanto che lo stesso commissario ad acta, incontrando mercoledì sindacati ed Rsu, ha confermato che i pagamenti degli stipendi arretrati (e delle tredicesime) non sono al momento contemplati.

Necessario dunque attendere che le istituzioni - a questo punto più che la politica - facciano il loro corso. Ormai il riferimento istituzionale per i dipendenti è rappresentato da Palazzo di Governo.



la delegazione dei sindacati e dei dipendenti comunali di Campione



Il sindaco Roberto Salmoiraghi



La viceprefetto Giuliana Longhi

A casa i dipendenti dell'asilo. Mamme in piazza per protesta

L'onda lunga dell'empece istituzionale che sta attanagliando l'exclave si abbatte anche sulla scuola dell'infanzia Garibaldi. Questo può essere considerato il primo importante servizio che (ad oggi) viene meno dopo la risoluzione dei nove contratti di lavoro - statuita dal Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia - «con la scadenza della convenzione fissata per il 31

agosto». Ciò significa che dal 1° settembre, tutti a casa bimbi, insegnanti e personale. Una situazione paradossale, considerata anche l'ubicazione di Campione d'Italia rispetto alle realtà circostanti, senza dimenticare che alla Scuola dell'Infanzia fanno riferimento anche bimbi e bimbe dei Comuni limitrofi.

Ma dall'exclave arriva «un'ultima ora», di cui si è avuta notizia ieri al termine

dell'incontro di dipendenti comunali e Rsu con il viceprefetto vicario **Giuliana Longhi**. Già perché le mamme dei bimbi della Scuola dell'Infanzia - vista la mancanza di notizie ufficiali - hanno deciso di promuovere un presidio nell'exclave per mercoledì 1° agosto, dalle 9 alle 12.

Un modo per far sentire la loro voce e per tentare di sbloccare in extremis una si-



La protesta dei dipendenti comunali nel giugno scorso

tuazione che comporterebbe conseguenze nefaste per molte famiglie.

Di fatto, i servizi a rischio sono numerosi, a cominciare dalla raccolta dei rifiuti, per la quale - nonostante la buona volontà di chi svolge il servizio - potrebbe profilarsi un clamoroso stop.

Di sicuro, mercoledì, in occasione del presidio, si conoscerà l'orientamento del Comune, che dunque andrà ad influenzare le decisioni del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia.

M. Pal.

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta emarietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Ratti, +13% e un utile di 4 milioni

Tessile. Un risultato sostenuto in particolare dal polo Luxe e Collezioni. Bene Italia e Unione europea. L'utile netto sale, i ricavi ammontano a 51,6 milioni di euro. Intanto crescono gli investimenti sostenibili

GUANZATE
MARILENA LUALDI
In sei mesi una crescita a doppia cifra per la Ratti. Con un utile netto di 4,4 milioni e investimenti dinamici. Ieri il consiglio di amministrazione della società leader nella creazione, produzione e distribuzione di tessuti e accessori di alta gamma a livello internazionale, ha approvato i risultati consolidati al 30 giugno. Ne è uscito un rafforzamento della tendenza positiva già vissuta lo scorso anno. Nel primo semestre i ricavi ammontano a 51,6 milioni di euro: ciò comporta un incremento di 5,9 milioni e del 12,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Bene l'area donna
Nell'azienda di Guanzate, guidata dall'amministratore delegato Sergio Tamborini, si conferma la crescita del polo Luxe (4,9 milioni euro, arrivato così a quasi 23 milioni, +27,5%), grazie soprattutto al segmento tessuti donna. Importante è l'andamento del polo Collezioni (+1,4 milioni euro, giungendo a quasi 13 milioni e mezzo, per un aumento del 12%): incidono sempre le vendite donna, senza escludere la camiceria uomo. Una differenziazione legata alla nuova organizzazione che si è dato il gruppo per aree di busi-

ness dallo scorso gennaio. Infatti, sono stati uniti i poli Collezioni donna e Collezioni, in una sola area. Non erano mancati altri interventi riorganizzativi: ad esempio, dallo stesso Polo Collezioni donna sono state tolte attività come la vendita di tessuti al dettaglio e la gestione dei contratti di licenza, andate a far parte delle nuove aree confluite in Carnet (5 milioni e 687mila euro) e Ratti Studio (3 milioni e 669mila euro).

I mercati migliori
Ma che riscontri hanno dato i mercati? Si accentuano i ricavi in Italia, saliti da 16 milioni a oltre 19 milioni e 700mila (+3,6 milioni di euro, +22,5%) tra gennaio e giugno e questo è il dato più forte. Si comportano bene poi i paesi dell'Unione europea, superando i 17 milioni (+1,4 milioni, +8,7%). Gli Stati Uniti passano da 4 milioni e mezzo a 4.263mila euro, il Giappone da un milione e 342mila euro a un milione e 171mila euro. Si distingue la voce altri Paesi, sopra i 9 milioni (+1,4 milioni, +17,2%), e questo è dovuto in modo particolare ai mercati della Svizzera e del Far East.

In termini economici, il margine lordo (Ebitda) è aumentato di 3 milioni, arrivando a quota 7. Si è verificata un'incidenza percentuale sui ricavi del 13,5%



Una fase della lavorazione dei tessuti alla Ratti di Guanzate

Anche le aspettative sulla seconda metà del 2018 sono buone

(era dell'8,7% nel primo semestre 2017), spiega la società. Che rimarca poi come l'aumento della redditività (+4,8%) abbia tra le ragioni fondamentali i maggiori volumi di vendita: i costi delle strutture societarie sono stati assorbiti meglio e l'efficienza produttiva si è potenziata ulteriormente. Anche le aspettative per la seconda parte del 2018 sono buone. Tuttavia, si impone all'attenzione un al-

tro segnale, quello degli investimenti che continuano in maniera massiccia. E sempre più nel segno della sostenibilità, ecologica come sociale: un impegno che la Ratti sta portando avanti con costanza da anni. Nei primi sei mesi di quest'anno si è puntato su attività fisse, per 3,4 milioni (l'anno scorso 11 milioni nel 2017), di cui si danno dettagli significativi. Infatti, ottocentomila euro

sono stati spesi con i nuovi macchinari per la stampa e le strutture di supporto; mezzo milione è servito ad acquistare telai, ottocentomila euro per l'efficiamento energetico e migliorare lo stabilimento di Guanzate. Dunque un investimento mirato a prodotti, processi e servizio, con la tecnologia al servizio di una produzione aumentata nel rispetto dell'ambiente e non solo.

Canepa, ora è corsa contro il tempo Tensione in assemblea sugli esuberanti

San Fermo
Ancora una settimana per raggiungere l'accordo. Bocche cucite di azienda e sindacati

Un'altra assemblea seguitissima dai lavoratori, e con molta preoccupazione, alla Canepa. Un'atmosfera pesante, anche in virtù del fattore tempo. Ci si sta avvicinando al clou delle ferie, e se all'inizio di agosto non si arriva a un accordo, la palla passa in Regione. Con scadenze che si fanno sempre più stringenti.

La settimana scorsa si era respirato un po' di sollievo nel corso delle trattative tra Filetem Cgil Como, Femca Cisl dei Laghi, Uiltec Lario e l'azienda. Si era infatti trovato un punto di incontro sulla riduzione degli

esuberanti: da 129 erano scesi a 105. Ciò significa 24 posti di lavoro preservati dalla procedura di mobilità avviata lo scorso 3 luglio a San Fermo e Cavallasca. I sindacati avevano definita una tappa importante, tanto più dopo un primo confronto positivo sugli ammortizzatori sociali e sul loro ruolo, anche come periodo in cui aiutare i dipendenti a seguire incontri formativi e aggiornarsi, per poter trovare un'altra occupazione. Ma si era messo in chiaro che l'accordo non si poteva considerare raggiunto: c'era da lavorare ancora, insomma, con l'auspicio di alleggerire la morsa degli esuberanti. Gli stessi vertici della Canepa avevano confermato il lungo lavoro svolto insieme ai sindacati nonché la fiducia di raggiungere un'intesa.

Mercoledì le parti sono tor-



L'ingresso della Canepa a San Fermo (BUTTI)

nate a incontrarsi per proseguire il difficile percorso. E ieri fin dalla mattina si sono svolte le assemblee per i 466 lavoratori dell'azienda leader nel tessile di alta gamma. Dorian Battistin, Armando Costantino e Serena Gargiulo, esponenti delle tre sigle sindacali che si stanno occupando della vertenza, hanno spiegato la situazione ai dipendenti e ne hanno colto sensazioni e indicazioni.

Non c'è stata una votazione vera e propria, tuttavia che il momento sia delicato si percepisce anche per l'assenza di commenti. Gli stessi rappresentanti sindacali hanno tenuto la bocca cucita, concluso l'ultimo incontro. Come pure Canepa - da poche settimane guidata dal neo amministratore Luca Belenghi, nominato da Dea Alternative Capital Funds Sgr - ha preferito questa volta non rilasciare dichiarazioni.

Gli sguardi e i pensieri corrono avanti, alla settimana prossima, quando sono già stati fissati due appuntamenti per cercare di arrivare all'accordo: lunedì 30 luglio e giovedì 2 agosto. Saranno le ultime occasioni per risol-

vere tutto "in casa". Vanno calcolati infatti 45 giorni per chiudere la partita internamente e dalla settimana successiva alle trattative già segnate in agenda le ferie incombono.

Se non si riuscirà a mettere nero su bianco punti su cui si è concordi, settembre significherebbe spostare ogni sforzo in sede regionale. E non con tempo illimitato, perché ci saranno solo trenta giorni a disposizione per salvare i posti di lavoro, quindi poco dopo la metà del mese.

Questa consapevolezza si è percepita ieri nelle assemblee convocate con i diversi turni. I giorni corrono, i sindacati hanno sottolineato in queste settimane che il desiderio è trovare l'accordo, ma non mediando sui diritti dei lavoratori. Servono dunque passi avanti sostanziali nelle prossime ore, per sperare di giungere a un traguardo meno doloroso di quello prospettato all'inizio. Il rilancio è sempre stato messo a fuoco come obiettivo cruciale: il fondo ci vuole puntare 19 milioni. Ma non senza le competenze dei lavoratori, è il monito dei sindacati.

M. Lsa.

LA PROVINCIA
VENERDÌ 27 LUGLIO 2018

Economia 13

Moncler, ricavi e utili in crescita «Semestrale oltre le aspettative»

Il brand. Nei primi sei mesi vendite a 493,5 milioni (+27%), guadagni a 61,6 milioni (+47%)
Ruffini: «Stiamo rafforzando sempre di più il marchio e la catena del valore dell'impresa»

COMO

SERENA BRIVIO

Supere le migliori aspettative la semestrale di Moncler. «Al di là non solo delle attese del mercato, ma anche del gruppo» rimarca il presidente e amministratore delegato Remo Ruffini. Il brand dei piumini archivia i primi sei mesi del 2018 con ricavi in crescita del 21%, a 493,5 milioni (+27% a cambi costanti). Il retail è cresciuto del 33% a cambi costanti a 376,8 milioni; in aumento del 12% il canale wholesale a 116,7 milioni. L'Ebitda adjusted (il margine operativo lordo rettificato) è balzato a 123,9 milioni da 97, con un'incidenza sui ricavi pari al 25,1% dal 23,8% del primo semestre 2017. Segno positivo anche per gli utili che hanno raggiunto quota 61,6 milioni, +47% rispetto allo stesso periodo del 2017.

«Un traguardo eccezionale»

La posizione finanziaria netta è positiva per 243,9 milioni. Stando al consensus Thomson Reuters, gli analisti si aspettavano vendite a 483 milioni e profitti per 57 milioni. A trainare i risultati l'area Asia e resto del mondo, primo mercato del gruppo, cresciuto dal gennaio al 30 giugno di quest'anno del 42%; +29% le Americhe, +17% l'area Emea, +9% l'Italia.

Soddisfatto Ruffini che così commenta i risultati raggiunti: «Andare oltre è un principio che da sempre appartiene a Moncler, ed è proprio questo elemento che ha ispirato la nostra nuova campagna istituzionale Moncler Beyond: un'idea che nasce guardando alla storia, alle origini ed all'essenza di Moncler, e ne traccia i valori forti della sua Community. Sono convinto sia proprio questa nostra capacità di andare oltre, di



Remo Ruffini, comasco, presidente e amministratore delegato di Moncler

■ ■ «Risultati superiori alle attese del mercato e alle nostre stesse previsioni»

guardare al di là dei confini e di percorsi tracciati, che permetta a Moncler, trimestre dopo trimestre, di raggiungere traguardi che io per primo ritengo eccezionali. Ancora una volta pubbliciamo risultati superiori non solo alle attese del mercato ma anche alle nostre stesse aspettative».

La collezione Genius

«Nei primi sei mesi del 2018 - continua Ruffini - i ricavi di Moncler sono aumentati del 27% a cambi costanti, con crescita significativa in tutti i canali distributivi - retail, wholesale e digital -, e in tutti i mercati, con un utile netto in mi-

glioramento del 47%. Ma in numeri vanno sempre letti in profondità andando oltre la mera cifra. Ed è proprio questo che oggi mi rende ancora più fiducioso rispetto al futuro. Il lancio della prima collezione Moncler Genius ha riscosso un importante successo in tutti i mercati e in tutti i canali in cui operiamo e l'azienda è riuscita a rispettare deadline sfidanti. Stiamo rafforzando sempre di più il brand e tutta la nostra value chain. Continuiamo a lavorare a prestigiosi progetti che, mi auguro, ci permetteranno di rispettare i principi della nostra campagna: beyond limits, expectations and

generations "Moncler beyond". L'altro ieri, presso il Dover Street Market di Ginza la presentazione della seconda collezione Noir by Kei Ninomiya, stilista giapponese. I lanci, sono otto le sezioni che compongono l'insieme espressivo del progetto Genius, proseguiranno nei prossimi mesi nelle boutique Moncler e in selezionati negozi multimarca, e-tailer e department stores, coinvolgendo altre figure creative. A ottobre, tutte le collezioni si riuniranno insieme oltre che in alcuni flagship store Moncler anche in pop-up stores in diverse città del mondo, come New York e Tokyo.

Produzione industriale A Como sale dell'1,4%

La congiuntura
Il secondo trimestre fa segnare +0,3% in Lombardia
Tre mesi prima era +3,9

La crescita della produzione industriale prosegue, pur più lenta, tra aprile e giugno in Lombardia: +0,3% rispetto al trimestre precedente. L'analisi cambia toni e atmosfera guardando allo stesso periodo dell'anno precedente: +3,9%, che per Como significa +1,4%.

Ma se nella regione il fatturato resiste nel cammino positivo (+1,6%), sono gli ordini interni ed esteri che rallentano seppur di poco (siamo tra lo 0,3% e lo 0,1%). E questo alimenta le incertezze degli imprenditori: per i mesi che verranno. Sono alcuni dati emersi ieri dalla congiuntura di Unioncamere Lombardia, che evidenzia sia i continui movimenti dell'economia sia il clima di incertezza che rende più difficile operare in azienda. L'effetto incoraggiante per Como si vede anche dall'analisi dei settori: la meccanica si conferma il settore trainante con una performance sopra le altre, però il tessile e il legno arredo - cardini della nostra provincia - presentano ugualmente indicatori positivi. Risultato, la produzione industriale di Como è cresciuta dell'1,4% considerando lo stesso trimestre dell'anno precedente. Un segno più importante, anche se il Lario resta nella parte bassa della classifica, chiusa da Pavia che ha peraltro una lieve variazione negativa. Va detto che prima di Como viene Milano con +2,2% e la media lombarda è di +3,9%. Si muove qualcosa anche sul fronte dell'occupazione, la cassa continua a essere presente tuttavia in settori come il tessile. La quota sul monte ore per le aziende comasche è dell'1% contro il 2,2% di Bergamo, che ha la percentuale più alta, e l'1,2% di media lombarda. **M. Lusa.**

Marketing e ospitalità Il master alla Cometa

Il corso
Iath Academy punta sulla formazione post diploma per le figure professionali del turismo

È stato presentato ieri nella sede di Villa Bernasconi a Cernobbio il nuovo percorso di studi nel settore dell'ospitalità e della ristorazione focalizzato sulle competenze digitali e social media marketing. Si tratta di un'iniziativa che amplia l'offerta formativa di Iath Academy. L'Its nato per creare alte professionalità nel settore del turismo (la scuola si rivolge a ragazzi dopo il diploma di maturità e rilascia un titolo di studio internazionale di quinto livello europeo). Un percorso di studi fortemente integrato al mondo del

lavoro e non a caso nell'arco dei due anni di formazione sono previsti due periodi di stage in Italia e all'estero (partner dell'Academy sono alcune dei più importanti gruppi internazionali nel settore ospitalità). Il percorso didattico si fonda su un metodo esperienziale: la formazione specialistica di manager e docenti universitari si alterna a prove sul campo e laboratori. L'introduzione del corso Its nasce dall'esigenza di rispondere al bisogno di nuove figure professionali per un mercato in evoluzione in cui Tecnologia e Turismo risultano sempre più interconnessi: tutti gli studi di settore segnalano la crescita della domanda di occupazione per profili capaci di coniugare nuove competenze tecnico-specialistiche con talenti di ti-

po comunicativo e relazionale. Il nuovo corso in "Digital Marketing & Hospitality Management" include programmi di approfondimento e specializzazione manageriale di economia, gestione delle imprese turistiche, digital marketing and social media; laboratori di fotografia e video digitali per la comunicazione turistica; progettazione di innovative customer experience 4.0, organizzazione di eventi e studio di dati (data analytics) per sviluppare e promuovere nuovi servizi. L'inizio delle lezioni è in programma a ottobre, il ciclo formativo si chiuderà nel luglio 2020. Saranno ammessi 25 studenti. Per informazioni ed eventuali candidature è possibile rivolgersi a info@iath.it oppure al numero di telefono 031341873.



La direttrice Anita Longo (a sinistra) durante l'iniziativa di ieri. **BUTTI**

Voucher, i commercianti chiedono di estenderli

L'appello

Voucher a metà nel turismo, Confindustria Como si ribella. La ristorazione - afferma il presidente Giovanni Ciceri - ne ha bisogno come gli alberghi. Ciceri si riferisce alle voci sull'intenzione del Governo di limitare l'uso dei buoni lavoro: «Si creerebbe una situazione paradossale, incomprensibile nella logica e discriminabile negli effetti. Le aziende della ristorazione sono la componente essenziale e maggioritaria del turismo». Rischio di abusi? Basta eseguire controlli puntuali.

Intanto Confesercenti ha scritto ai parlamentari comaschi per chiedere correttivi al decreto dignità. I primi a rispondere Chiara Braga (Pd) e Alessio Butti (Fratelli d'Italia).

Nuovi strumenti per il Sant'Anna «Pronti a investire nove milioni»

Sanità

Novità annunciate ieri alla festa della patrona dell'ospedale e dell'azienda. Apparecchi all'avanguardia

Investimenti per 27 milioni per L'Asst Lariana nei prossimi tre anni. L'annuncio ieri in occasione della festa di Sant'Anna, patrona dell'ospedale. Uno stanziamento destinato non solo all'edilizia sanitaria ma anche alle tecnologie.

Dopo la messa, **Salvatore Gioia**, direttore amministrativo, **Fabio Banfi**, direttore sanitario, e **Vittorio Bosio**, direttore sociosanitario, hanno presentato dati e novità. «Abbiamo avviato una serie di investimenti per attrezzature che nel caso del Sant'Anna ammontano a 9 milioni con acquisti importanti come una Tac. Stiamo per ampliare l'offerta anche per l'Emodinamica e la Medicina nucleare con l'arrivo della Spect CT». Dei 27 milioni saranno 4 quelli destinati alla cittadella sanitaria di via Napoleona.

Per quanto riguarda il pronto soccorso si registra nei primi cinque mesi del 2018 un trend in linea con gli anni precedenti, ma caratterizzato da un incremento dei codici rossi, quelli di mas-

LA PROVINCIA
VENERDÌ 27 LUGLIO 2018



L'intervento del primario Angelo Corso ieri al Sant'Anna BUTTI

sima gravità, con un +2%. In lieve flessione i ricoveri ordinari mentre crescono quelli di Day hospital e Sub acuti. In crescita anche prestazioni ambulatoriali nel Poliambulatorio di San Fermo (+1,3%). I dati della presa in carico dei pazienti cronici: i piani di assistenza individuale (Pai) sono stati finora 249, i Patti di cura 731, le manifestazioni di interesse 1.114.

Prosegue la riorganizzazione del settore chirurgico con il consolidamento delle attività di Chirurgia robotica e Laparoscopica, ma anche il potenziamento di Ginecologia oncologica, Genetica in ambito pediatrico e

Neuroscienze. Banfi ha confermato una disponibilità di posti letto per acuti inferiore a quanto previsto dagli standard (1,9 per mille abitanti rispetto al 3,2 previsto) ma la situazione, seppur con difficoltà, viene gestita.

Un'importante novità arriva dalla Medicina nucleare diretta da **Angelo Corso** dove grazie all'utilizzo della Pet cerebrale è possibile eseguire la diagnosi precoce e differenziale delle malattie neurodegenerative. Uno strumento all'avanguardia per rallentare l'evoluzione dell'Alzheimer con 4 mila casi diagnosticati nella nostra provincia.

Francesca Guido

«Dumping salariale, colpa degli italiani»

Frontalieri. In Canton Ticino si registra il record delle infrazioni alle norme sulla protezione degli stipendi Quadri: «Le retribuzioni più basse sono la conseguenza diretta degli imprenditori in arrivo dal Belpaese»

COMO

MARCO PALUMBO

Salari e dumping salariale. Temi molto dibattuti nel vicino Cantone. Sul dumping ovvero la pressione verso il basso del livello medio dei salari, molto si è detto in questi anni. Ma ora dal Ticino rimbalza un'altra notizia che di sicuro è destinata a riaccendere le polemiche lungo la linea di confine.

Già perché la Segreteria di Stato dell'Economia ha stilato una classifica in base alla quale il Ticino è il Cantone che ha collezionato il maggior numero di sanzioni per "violazione delle norme sulla protezione salariale". In media ogni giorno, 10 imprese sono state sanzionate e negli ultimi anni i casi censiti hanno raggiunto quota 20 mila. Ma ciò che più desta scalpore (a livello confederale)

■ **Le ditte italiane sanzionate rappresentano il 31% a livello federale**

■ **Si torna alle urne tra un anno. Non si escludono provvedimenti a effetto**

è che più di 4 mila di queste sanzioni sono state comminate proprio in Canton Ticino. E questo, secondo quanto emerso, si collega direttamente alla forte presenza di imprese straniere (italiane in primis) che ogni giorno varcano il confine per raggiungere il territorio ticinese. Così almeno la pensa il consigliere nazionale Lorenzo Quadri, che ha fatto notare come questi dati allarmanti siano «una conseguenza diretta di parte dell'imprenditoria proveniente dal Belpaese, che viene qui a farsi i propri comodi infischiosene delle regole».

Un quadro complesso

«Non si capisce - fa notare ancora Quadri - come la Segreteria di Stato dell'Economia confermi che vada tutto bene». Di certo, questa graduatoria - riportata con dovizia di dettagli dal settimanale "Nzz am Sonntag" - non contribuisce a rasserenare i rapporti di confine, tanto più che le ditte italiane sanzionate occupano con un poco invidiabile 31% il secondo gradino del podio a livello confederale, precedute solo dalle imprese tedesche. Gli svizzeri sanzionati sono invece il 6%. Le sanzioni possono raggiungere anche i 30 mila franchi. Nel dettaglio non sono stati fornite (alla stampa) le varie tipologie di violazioni. Di certo, occupano un posto di prim'ordine "le violazioni direttamen-

te collegate alle norme relative alla notifica" ed all'ormai celeberrima "regola degli otto giorni". Questo perché le imprese che sventolano i vessilli dell'Unione Europea devono annunciarsi in Svizzera con "almeno otto giorni di anticipo". E nel novero delle sanzioni, non potevano mancare "annessi e connessi" al tema dei salari minimi. Insomma, il quadro resta complesso, soprattutto alla luce di questi dati. Va ricordato che questo è l'anno che precede le elezioni cantonali.

Attenti all'Europa

Dunque non sono esclusi, da qui al 2019 provvedimenti ad effetto da parte del Governo di Bellinzona, anche se le politiche in materia di lavoro sono in mano a Berna. E una conferma si è avuta dalla mancata applicazione della consultazione cantonale del 25 settembre 2016 "Prima i nostri!". Anzi, Bellinzona - come spiega il sito ticinonews - teme che il Governo federale vada nella direzione opposta a quella sperata tendendo la mano all'Unione Europea, ad esempio, sulla "regola degli otto giorni". Un'anteprima in tal senso l'avrebbe data il consigliere federale (ticinese) Ignazio Cassis, il quale ha spiegato che con i nuovi accordi fiscali ancora in alto mare occorrono o meglio sarebbero auspicabili segnali di distensione verso l'Unione Europea.



Imprese italiane nel mirino delle autorità svizzere

Il precedente

I controlli per strada tra i pendolari

È ancora vivo il ricordo di quanto accaduto la mattina del 13 novembre scorso, quando al valico di Brogeda un ampio spiegamento di forze - tutto per parte ticinese - ha passato in rassegna in una manciata di ore ben 120 auto e mezzi e oltre 100 persone provenienti dall'Italia e in particolare - vista l'ubicazione del posto di controllo - dal Comasco. Alla fine,

quella maxi operazione - seguita con dovizia di dettaglio dalla politica ticinese e da molti media del vicino Cantone - si è conclusa senza alcuna infrazione di natura penale e con quattro segnalazioni per la "mancata notifica di prestazioni transfrontaliere". Di sicuro, in quell'occasione il Ticino ha mostrato i muscoli nei confronti delle imprese italiane.

Villa Erba, sì ai privati. Ma Como non c'è

L'assemblea. Il 92% dei soci vota a favore delle modifiche allo statuto, addio al vincolo della maggioranza pubblica. Il capoluogo non si presenta e chiede inutilmente un rinvio. Arcioni: «Scelta storica che garantisce uno sviluppo»

MARILENA LUALDI

Via libera alla modifica dello statuto - che toglie il vincolo della maggioranza pubblica per il 51% - e al piano di sviluppo di Villa Erba. Un sì sancito con il 92% dei soci. Così l'assemblea ieri ha messo fine a settimane di confronto e tensioni sul tema.

Unico assente il Comune di Como. Che ha mandato un segnale, chiedendo di rinviare l'assemblea. Ma su questo punto il presidente di Villa Erba **Filippo Arcioni** era già stato categorico dopo la delibera saltata nel consiglio comunale di settimana scorsa, a causa della discussione sulla Ticosa: non era possibile rimandare la seduta convocata. Del resto la strada era già tracciata con la maggioranza dei soci e autorevoli pareri legali. Il capoluogo detiene il 7,312% delle quote e il primo cittadino **Mario Landriscina** nei giorni scorsi non aveva nascosto il rammarico: «Si è persa un'occasione importante». Ieri si è presentato invece il sindaco di Cernobbio (quota del 3,912%) **Matteo Monti**, che ha dato l'assenso dopo le non meno tribolate vicende del suo Comune: martedì la delibera era passata per un voto.

Le ragioni della scelta

Iniziata alle 16, l'assemblea in un paio d'ore ha approvato l'adozione del nuovo statuto, una tappa che Arcioni ha definito «una scelta storica per gettare le basi di uno sviluppo sostenibile e duraturo». La Camera di commercio con il suo 25,187% ha dato un

segnale partecipando sia con il presidente **Ambrogio Taborelli** sia con il vice **Marco Galimberti**. Erano presenti o rappresentate Provincia di Como (16,788%), Fondazione Fiera Milano (21,244%), Unindustria Como (13,072%), Intesa Sanpaolo (4,878%), Como Imprenditori Alberghieri (4,410%), Ascontex Promozioni srl (1,637%), JM Droulers (1,559%). Si è anche esaminato il piano di sviluppo ed è emersa la necessità di un rafforzamento dell'identità culturale e di un'adeguata comunicazione, come esposto dai consiglieri d'amministrazione **Bianca Passera** e **Fulvio Alvisi**: perché questo luogo ha un forte valore aggiunto, un legame storico non sempre comunicato.

Ma la temuta egemonia dei privati? Il notaio **Massimo Caspani** ha spiegato che la preoccupazione non è fondata. Prima di tutto un privato all'orizzonte non c'è. E poi ci sono ragioni tecniche: «Per la sua connotazione Villa Erba come società è sempre destinata a essere pubblica, indipendentemente dal fatto che pubblica o meno sia la maggioranza. Gli enti proprietari del compendio possono revocare in qualsiasi momento la concessione del bene. Il controllo resterà sempre».

Insomma, si è precisato: se la quota di partecipazione attualmente in capo agli enti pubblici dovesse diminuire a favore della componente privata, ciò può succedere solo attraverso una

gara con evidenza pubblica, permanendo la concessione in essere.

Una tappa importante

Allora, perché era necessario questo passo? Per uno statuto più snello - è stata la spiegazione - che sapesse attirare anche l'investitore privato. A beneficio degli stessi enti pubblici, quindi salvaguardando i loro interessi. Per arrivare a questa tappa, il confronto è stato accurato tra i legali della società e quelli degli enti pubblici. Ora si guarda avanti. Il direttore **Piero Bonasegale**, parlando del piano di sviluppo, esprime soddisfazione «perché non solo l'innovazione, ancorché importantissima, ma il forte mix di capitale umano e sensibilità sia agli aspetti identitari che all'ecosostenibilità sono i pilastri più solidi su cui ritengo si possa costruire un futuro stabile che consolidi sempre di più la posizione di Villa Erba sui mercati di riferimento».

Arcioni ribadisce: «Sì, nonostante la richiesta di rinvio da parte di Como, abbiamo approvato la modifica e il piano. Questa è una giornata importante. Non la final end, ma una tappa fondamentale che permette di affrontare lo slancio nei prossimi anni. Abbiamo avuto un sostegno forte e convinto da parte di tutti. Preziosa la presenza sia di Taborelli sia di Galimberti, ma anche di un socio come Fondazione Fiera, che ha manifestato la profonda condivisione del piano di sviluppo».



Il padiglione principale del centro espositivo



Filippo Arcioni



Ambrogio Taborelli



Massimo Caspani

Primo piano | Politica ed economia

Villa Erba, Como chiede un rinvio in extremis Ma l'assemblea vota la "nuova" società di gestione

La lettera ai soci del sindaco Mario Landriscina spedita via mail alle 16.19



Bongiasca
Abbiamo aperto ai capitali e alle competenze dei privati



Monti
La modifica statutaria era necessaria per rilanciare il polo fieristico

(d.a.c.) La maggioranza bulgara con cui ieri pomeriggio è stata approvata la modifica dello statuto della società di gestione di Villa Erba segna una nuova, pesante sconfitta politica del Comune di Como. Rimasto solo a chiedere un supplemento di analisi e un rinvio della decisione di dare ai privati la possibilità di superare il pubblico nelle quote azionarie.

Con una mail spedita alle 16.19, vale a dire a riunione già teoricamente iniziata - l'assemblea dei soci era convocata nello studio del notaio Massimo Caspani per le 16 - il sindaco del capoluogo, Mario Landriscina, ha giocato l'ultima carta che gli era rimasta. Dopo aver «annunciato» che il Comune capoluogo non sarebbe «stato presente», Landriscina ha spiegato che la sua amministrazione «per esprimersi in maniera compiuta circa l'oggetto» della riunione, avrebbe avuto la necessità «di un periodo di tempo adeguato per formulare questi ed esplicitare eventuali controproposte, anche alla luce degli elementi recentemente ricevuti». Chiudendo la sua breve lettera, il sindaco di Como ha quindi chiesto «un rinvio dell'assemblea».

Quanto successo dopo è complicato da ricostruire. Si sa che c'è stata discussione e che a lungo i soci hanno dibattuto sulla richiesta di Palazzo Cernezzi. Alla fine, però, nessuno ha aderito all'ipotesi di rinvio. E la modifica dello statuto è stata votata

all'unanimità dei presenti (il 92,887% del totale).

«Come ho sostenuto fino a questo momento, la modifica statutaria era fondamentale per rilanciare il polo espositivo - ha detto il sindaco di Cernobbio Matteo Monti - Nelle prossime ore scriverò ai soci pubblici chiedendo loro di aprire un confronto sul-

Bilancio

Confermata la previsione di un passivo 2018 attorno ai 40-50mila euro

la revisione dei patti parasociali e della convenzione».

Più caustico **Florento Bongiasca**, vicepresidente della Provincia, presente ieri all'assemblea dei soci in sostituzione della presidente **Maria Rita Livio**. «Francamente nessuno ha capito l'assenza di Como che è stata protagonista di tutto il lavoro prepara-

torio. Penso che non ci sia nulla da approfondire oltre quanto fatto in questi ultimi mesi. Le proprietà sono salvaguardate, cerchiamo soltanto di dare un assetto a quella gestione a prendola ai capitali e alle competenze dei privati, un po' sul modello di quanto accaduto con l'azienda dei trasporti».

L'assemblea ieri ha anche discusso una bozza di piano di rilancio in cui sono state indicate le opere strutturali e di marketing necessarie per ampliare il mercato del polo espositivo.

Opere per le quali servono soldi. L'aumento di capitale deliberato alcuni anni fa ma mai sottoscritto scade alla fine di quest'anno. Nessuno dei soci pubblici potrà coprire la propria parte. Motivo per cui si pensa già al bando da lanciare nel 2019 proprio per trovare nuovi investitori. Le risorse interne sono pochissime. Sempre ieri, in modo informale, è stato confermato ai soci quanto già trapelato nei giorni scorsi (e riportato anche dal *Corriere di Como*) sull'andamento del bilancio. La previsione finale per il 2018 si attesta al momento su un passivo di 40-50mila euro: molto meno degli ultimi anni ma pur sempre un dato negativo, per ribaltare il quale è necessario investire. Il nuovo statuto permette ai privati di farlo. Adesso bisognerà soltanto capire se il mercato risponderà in modo positivo a questo "appello" lanciato da Cernobbio.



La società di gestione di Villa Erba cambia volto. I soci hanno aperto alla possibilità per i privati di avere la maggioranza delle azioni

La crisi

Fallimento del Casinò di Campione, oggi la sentenza Ore di drammatica attesa per tutta l'enclave. Ieri nuovo incontro in Prefettura

Sono ore di attesa drammatiche, quelle che stanno vivendo centinaia di famiglie a Campione d'Italia.

L'attesa di una sentenza che potrebbe segnare in modo irreversibile la storia della casa da gioco dell'enclave e la storia di un piccolo borgo famoso in tutto il mondo per i suoi tavoli verdi. Il Tribunale di Como dovrebbe infatti pronunciarsi oggi sull'istanza di fallimento del Casinò presentata dalla Procura della Repubblica.

In realtà, già nel pomeriggio di ieri erano iniziate a circolare voci sul provvedimento. Ma ancora a tarda sera nulla era stato depositato nella cancelleria del Palazzo di giustizia.

Dopo la bocciatura del piano di ristrutturazione del debito della casa da gioco, decisa dal commissario prefettizio Angela Pagano, le speranze di evitare il fallimento sono veramente ridottissime.

L'amministratore unico del Casinò, Marco Ambrosini, ha



Falanga
Trattare Campione, con le sue peculiarità, come tutti gli altri Comuni è impensabile

depositato mercoledì negli uffici del giudice fallimentare un'ultima istanza con la quale chiedeva di rinviare a settembre ogni decisione. Un'opzione che, sul piano formale, sembra molto difficile da mettere in pratica.

SINDACATI DAL PREFETTO

Ieri, intanto, i rappresentanti dei lavoratori del municipio di Campione hanno incontrato il prefetto vicario di Como, Giuliana Longhi, per sollecitare ancora una volta l'intervento diretto del governo sul "caso" Campione d'Italia.

«La Prefettura ha dimostrato di essere vicina al dramma campionesino - ha detto ai microfoni di *Eto* Vincenzo Falanga, segretario della Uil Funzione pubblica di Como - Il vic prefetto ha accolto le nostre osservazioni e ha preso atto dello stato in cui si trovano i dipendenti del Comune. La situazione non può essere affrontata a compartimenti sta-

gni. Si deve considerare l'intero sistema di Campione - ha aggiunto - Longhi ci ha detto che informerà il nuovo prefetto, Ignazio Coccia, e i ministeri coinvolti e si è impegnata a mantenere aperto un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali. Attendiamo un aggiornamento reciproco nei prossimi giorni».

I dipendenti del municipio campionesino non ricevono lo stipendio da quasi 6 mesi. Potranno forse recuperare nelle prossime settimane la tredicesima ma non hanno alcuna certezza sui salari del 2018.

«Pensiamo che sia necessario un intervento della politica - ha detto ancora Falanga - Trattare Campione, con le sue peculiarità, come tutti gli altri Comuni è impensabile. Le istituzioni, la politica, devono decidere che cosa fare. Il fallimento eventuale del Casinò farebbe sicuramente precipitare una situazione già oggi drammatica».



Sono ore drammatiche di attesa quelle che si vivono al Casinò di Campione

Primo piano | Politica e infrastrutture

Completamento delle Tangenziali di Como e Varese

Serve un miliardo di euro, ma nessuno ha i soldi

Audizione alla Camera di Pedemontana: «La gratuità del pedaggio era impossibile»



Chiara Braga



Alessio Butti

Per completare le tangenziali di Como e di Varese serve un miliardo di euro. Che nessuno, ovviamente, sa dove prendere.

Mentre la promessa di rendere gratuito il passaggio su entrambe le bretelle era «impossibile da mantenere», non essendoci nemmeno i presupposti tecnici. I deputati di opposizione **Chiara Braga** (Partito Democratico) e **Alessio Butti** (Fratelli d'Italia) insistono nella loro battaglia per fare chiarezza sulla Pedemontana e in un lungo comunicato, inviato ieri alla stampa, aggiungono alcuni tasselli informativi importanti.

L'occasione è stata data da una sorta di «audizione informale» - svolta in commissione Ambiente, alla Camera (la stessa di cui Butti è vicepresidente e Braga componente oltre che capo gruppo Pd) - dei vertici di **Autostrada Pedemontana e Serravalle**. «Sui secondi lotti delle tangenziali di Como e di Varese ci è stato confermata la necessità di un finanziamento pubblico integrativo, circa 1 miliardo di euro, per la realizzazione di entrambe le opere complementari - scrivono Braga e Butti - A tal proposito, è nostra volontà impegnare il governo a reperire le relative risorse, nonostante l'indisponibilità già annunciata dal governo per tramite del sottosegretario leghista **Eduardo Rixi**».

I due parlamentari comaschi

La scheda

● Sulla carta, la Tangenziale di Como si divide in due lotti e dovrebbe svilupparsi per circa 9 km, la maggior parte dei quali in galleria

● Il primo lotto, l'unico realizzato, è lungo circa 3 km; si innesta sulla A9 a Grandate e termina con lo svincolo di Acquanera

● Il secondo lotto, lungo invece oltre 6 km e quasi interamente in galleria, dovrebbe iniziare allo svincolo di Acquanera per terminare sulla "Briantea", a Sud di Albese con Cassano



La tangenziale di Como è un'opera incompleta. Fino a questo momento è stato realizzato soltanto il primo lotto tra Grandate e Acquanera (foto Nassa)

sottolineano poi un altro punto dolente: la «conferma», cioè, della «impossibilità» di mantenere «le promesse» largite in passato sulla gratuità del pedaggio da parte di Regione Lombardia. Una impossibilità legata a questioni tecniche e alla «complessità del piano finanziario». Tra le altre novità segnalate dai due deputati, anche l'interessante dato sull'evasione del pedaggio, che si attesta attualmente attorno all'11%.

«Sono soprattutto gli stranieri a non pagare, più o meno consapevolmente», dicono Butti e Braga. I quali annunciano pure la richiesta di «affinare ogni strumento utile» affinché i furbetti del casello elettronico passino alla cassa.

Durante l'audizione in commissione alla Camera i parlamentari lariani hanno poi chiesto ad **Autostrada Pedemontana** di mantenere gli impegni relativi alla realizzazione delle altre

opere di competenza sul territorio comasco: il completamento della «tangenziale» di Bregnano e Cermenate; la vasca di laminazione del Lura e la **Greenway Pedemontana**, superando i ritardi - alcuni dei quali «ridicoli», fanno notare i due deputati.

«Il nostro augurio - conclude Chiara Braga e Alessio Butti - è che l'opera nel suo complesso possa essere quanto prima ultimata nell'interesse dei cittadini comaschi».

Il caso

Viale Varese, l'assemblea salta tra le polemiche

Pd duro con la giunta. Legambiente in piazza contro il progetto

L'attesa assemblea pubblica che ieri sera avrebbe dovuto mettere a confronto i cittadini, il Comune e i fautori della riqualificazione di viale Varese, alla fine, è saltata. Suscitando, com'era ovvio attendersi, una nuova ondata di polemiche. Soprattutto da parte del Partito Democratico, che già mercoledì aveva sottolineato il ritardo con cui era stata convocata la riunione entrando in polemica con l'assessore all'Urbanistica **Marco Butti**.

«Il centrodestra è imbarazzante - hanno scritto ieri in un comunicato congiunto il segretario cittadino del Pd **Tommaso Legnani** e i tre consiglieri Dem a Palazzo Cernuzzi - Hanno convocato l'assemblea con soli 3 giorni di anticipo e ora la disdicono con sole 3 ore di anticipo. Non si rende conto l'assessore Butti che lui e tutta la giunta del sindaco **Mario Landriscina** in realtà stanno prendendo sonoramente per i fondelli i cittadini di Como?».

Ma che cosa è successo ieri di così urgente da costringere la giunta a rinviare l'assemblea convocata nel salo-



Tommaso Legnani



Marco Butti



Angelo Majocchi

ne della Biblioteca? In buona sostanza, il problema è sorto attorno alla indisponibilità dei progettisti, i quali erano stati invitati praticamente a cose fatte a presentare il piano. In una nota circolata in modo informale - poiché l'ufficio stampa del Comune non ha inviato alcun comunicato - è stato spiegato che «il soggetto proponente, invitato a presentare il progetto, non potendo garantire la presenza del progettista, per precedenti impegni non rinviabili, non ritiene opportuno che il Comune proceda ad illustrare il progetto in assenza dello stesso proponente; questo anche per ragioni correlate alla riservatezza dei contenuti complessivi della proposta». Secondo quanto ricostruito dal **Corriere di Como**, non c'è stato accordo tra i progettisti e il Comune sui contenuti e sulle modalità di svolgimento dell'assemblea. In particolare, i proponenti del progetto - l'impresa **Nessi & Majocchi** - hanno fatto notare come l'ufficio tecnico non abbia tuttora esaurito l'istruttoria, al termine della quale potrebbero diventa-



La contro-assemblea spontanea di ieri sera delle associazioni ambientaliste (foto T7b)

Rinvio sine die

L'assemblea convocata per ieri sera in Biblioteca è stata rinviata a data da destinarsi

re indispensabili anche importanti modifiche allo stesso progetto.

In buona sostanza, il rischio sarebbe stato di presentare a un'assemblea presumibilmente «calda» qualcosa suscettibile di profondi cambiamenti. Una situazione, a detta dei promotori della riqualificazione di viale Varese, del tutto ingestibile e po-

tenzialmente anche dannosa sul piano politico.

Niente assemblea, quindi, rinviata a data da destinarsi. E polemiche di nuovo in primo piano. Con una parte di città totalmente a favore del nuovo parcheggio e un'altra completamente contro.

LA CONTRO-ASSEMBLEA

La questione viale Varese rischia comunque di infiammare il clima già torrido dell'estate comasca.

Dopo il rinvio dell'assemblea, Legambiente ha deciso di presidiare ugualmente la Biblioteca e di organizzare una contro-assemblea «volante». «Abbiamo ricevuto il laconico e anonimo messaggio dell'amministrazione comunale che rinvia a data da destinarsi l'assemblea pubblica - ha scritto ieri sera Legambiente - Le associazioni che hanno richiesto la convocazione di tale assemblea saranno presenti alle 20.30 davanti alla Biblioteca per spiegare ai cittadini i motivi per cui il progetto non deve essere portato avanti, in quanto non è riscontrabile alcun interesse pubblico».

Nel Comasco posti letto sotto la media Al Sant'Anna aumentano le urgenze

Ieri la festa patronale del presidio sanitario di San Fermo

Gli investimenti

I vertici dell'Asst Lariana hanno fatto il punto anche sui progetti di sviluppo in atto, che si racchiudono in oltre 27 milioni di euro di investimenti, di cui 9 milioni di euro riguardano le apparecchiature tecnologiche (nuova Tac, ecografi e un nuovo angiografo)

(a.cam.) Aumentano le urgenze al pronto soccorso, calano i ricoveri ordinari compensati da una crescita delle attività del day hospital e per i pazienti subacuti. Incremento anche per gli interventi chirurgici programmati.

La festa della patrona Sant'Anna è un momento per tracciare un bilancio delle attività del presidio di San Fermo della Battaglia. I vertici dell'Asst Lariana hanno fatto il punto anche sui progetti di sviluppo in atto.

La sanità comasca nel suo complesso, ha sottolineato il direttore sanitaria Fabio Banfi, deve fare i conti con un numero ridotto di posti letto per acuti, 1,9 ogni cento abitanti a fronte di uno standard italiano fissato in 3,2 (numero che però comprende anche i letti per la riabilitazione).

«In questi ultimi tempi abbiamo dovuto gestire - ha detto Banfi - una pressione critica molto significativa nel circuito emergenza-urgenza e si rileva un aumento dei codici con soglia critica maggiore. Con difficoltà riusciamo a gestire la situazione».

Sul fronte investimenti, 9 milioni di euro riguardano le apparecchiature tecnologiche, con l'acquisto tra le altre cose di una nuova Tac, di ecografi e un nuovo angiografo.

«Gli investimenti per il prossimo triennio ammontano a 27 milioni tra edilizia sanitaria, apparecchiature ed arredi e sistemi informatici



La presentazione del bilancio ieri in occasione della festa della patrona (foto Tb)

tra i vari presidi del territorio», ha ricordato Salvatore Gioia, direttore amministrativo dell'Asst Lariana.

Gli investimenti interessano anche la medicina nucleare dell'ospedale Sant'Anna e hanno consentito di avviare la Pet cerebrale, un importante servizio innovativo presentato ieri dal primario Angelo Corso.

La nuova tecnologia consente una diagnosi precoce e differenziale delle malattie neurodegenerative. In un anno, nel Comasco, i casi diagnosticati sono 4mila.

Superata la soglia di informazione a Como e in Brianza

Ozono, concentrazioni oltre i limiti

Concentrazioni di ozono oltre la soglia di informazione da martedì scorso a Como e in Brianza. Il picco più alto è stato registrato mercoledì a Erba, dove la centralina dell'Arpa ha raggiunto quota 210 microgrammi di ozono per metro cubo d'aria, a fronte del limite di 180 g/mc oltre il quale sussiste un rischio per la salute in caso di esposizione di breve durata per determinate categorie di persone particolarmente sensibili a questo inquinante. Da qui l'obbligo per le istituzioni di informazioni adeguate e tempestive. Vi è poi una soglia successiva, detta di "allarme" (240 g/mc), oltre la quale i rischi per la salute valgono per tutti.

Valori elevati anche a Cantù, con concentrazioni arrivate a 201 microgrammi sia martedì sia mercoledì, e a Como, con 197 microgrammi registrati l'altro ieri.



Il caldo e l'irraggiamento solare fanno aumentare l'ozono

Confesercenti ai parlamentari lariani: «Correggete il Decreto Dignità»



Montecitorio, sede della Camera dei Deputati

«Il Parlamento corregga il Decreto Dignità». È la richiesta inviata da Confesercenti Como ai rappresentanti lariani che siedono alla Camera e al Senato.

In una lettera firmata dal presidente Claudio Casartelli e del direttore Angelo Basilico, l'associazione imprenditoriale chiede a tutti i deputati e senatori comaschi «uno sforzo per correggere in sede legislativa il Decreto Dignità».

«Valutiamo positivamente il superamento delle causali per i contratti a tempo deter-

minato delle aziende stagionali - sottolineano i vertici di Confesercenti - È un primo segnale che attendevamo, ma le difficoltà permangono invece rispetto alle causali introdotte per i contratti superiori ai 12 mesi che rischiano di ingenerare contenziosi ed ambiguità, soprattutto in comparti in cui i picchi di lavoro sono fisiologici».

Per questo motivo, Casartelli e Basilico chiedono ai parlamentari eletti nel Comasco «di promuovere la stabilità occupazionale riducendo il

costo del lavoro ed evitando continue riforme dei regimi legali che sfavoriscono le imprese virtuose».

Confesercenti si augura inoltre che «durante il dibattito parlamentare emerga con decisione come la lotta al precariato non si supera ingessando il mercato del lavoro con norme sempre più rigide ma intervenendo sulla formazione e sulle politiche attive». E conclude: «Attendiamo da tutti i parlamentari lariani un segnale importante nella direzione auspicata».

Ratti in forte crescita nel primo semestre

+12,9%

Le vendite

Nei primi sei mesi dell'anno i ricavi sono aumentati del 12,9% rispetto al giugno 2017 (da 45,7 a 51,6 milioni di euro). In crescita il fatturato del polo del lusso (+27,5%) e delle collezioni (+12%). Vendite in aumento in Italia (+22,5%)

(m.d.) Risultati in forte crescita per il gruppo Ratti nei primi sei mesi dell'anno. Ieri il consiglio di amministrazione dell'azienda tessile di Guanzate ha approvato il rendiconto semestrale consolidato che vede una crescita a doppia cifra (+12,9%) dei ricavi, saliti a 51,6 milioni di euro rispetto ai 45,7 del primo semestre 2017.

Positivo anche l'andamento degli indicatori aziendali intermedi: il margine lordo si è attestato a 7 milioni di euro contro i 4 milioni del giugno 2017 e il risultato operativo ha raggiunto quota 5,4 milioni, 3 in più rispetto ai 2,4 del primo semestre 2017.

L'utile netto al 30 giugno è stato così pari a 4,4 milioni, in crescita rispetto a quello registrato nei primi sei mesi dello scorso anno (1,6 milioni).

Confcommercio: «Voucher per tutti, non soltanto per le strutture ricettive»

Si ai voucher, ma senza limiti di applicazione nel settore del turismo. Confcommercio Como si dice «preoccupata» per «alcune indiscrezioni trapelate sull'intenzione del Governo di limitare l'utilizzo del voucher alle sole strutture ricettive, e non più alle aziende del settore turismo che applicano il contratto collettivo».

In un comunicato diffuso ieri, l'associazione di via Ballarini spiega che «la reintroduzione dei voucher, fortemente auspicata, implicherebbe la restituzione alle aziende del settore della possibilità di avere a disposizione uno strumento legale e tracciabile per regolamentare le prestazioni di lavoro occasionali». Prestazioni frequenti «anche nei ristoranti e in tutti i pubblici esercizi che devono rispondere ad

una domanda di lavoro caratterizzata da alta flessibilità e stagionalità».

«Se le indiscrezioni fossero confermate - dice il presidente di Confcommercio Como, Giovanni Ciceri - si creerebbe una situazione paradossale, incomprensibile nella logica e discriminante negli effetti. Sarebbe assurdo che dall'estensione dei voucher venissero escluse proprio le aziende della ristorazione che sono la componente essenziale e maggioritaria del turismo, anche sotto il profilo della creazione di posti di lavoro stabili».

«Negare questo strumento di lavoro all'intero settore dei pubblici esercizi per il timore di abusi è ingiusto - conclude Ciceri - L'utilizzo va garantito a tutti a fronte di controlli puntuali e sanzioni severe».

ECONOMIA & FINANZA

MILANO - Tornano i rumors di un'alleanza tra le Fiere di Milano e Bologna e a contorno di un possibile matrimonio tra una delle manifestazioni di punta del polo lombardo, il Salone del ciclo e motociclo e il Motorshow, salone dell'auto e della moto

Eicma resta a Milano

che da qualche anno soffre per la mancanza di pubblico ma Eicma e con lei Anema chiariscono che l'evento dedicato alle 2 ruote resta a Milano e focalizzato su cicli e motocicli. «Eicma (Esposizione Internazionale Ciclo Motociclo e Accessori) intende chiarire l'intenzione di non prendere e di non aver preso in considerazione soluzioni alternative al polo esposi-

tivo lombardo» si legge in una nota. Inoltre «in qualità di socio unico di Eicma, Confindustria Anema sottolinea la volontà di continuare a legare il valore di questo evento per l'industria delle due ruote a Milano e di valorizzarne la specifica unicità».

L'economia varesina corre ma non troppo

Nel secondo trimestre la produzione cresce del 2,9 per cento. Rallentamento rispetto a inizio anno. Pesa l'incertezza sui dazi

VARESE - (e.s.p.a.) I prodotti varesini conquistano i mercati mondiali e i distretti industriali locali mettono a segno risultati da podio a livello lombardo, con ottime performance sul fronte dell'export. E intanto nelle fabbriche del territorio si lavora a pieno ritmo. La crisi è un ricordo, insomma, anche se la crescita che continua - ha rallentato un po' il passo. A confermarlo sono i numeri elaborati dall'ufficio studi e statistica della Camera di Commercio, sulla base di quasi trecento interviste condotte da Unioncamere Lombardia, interpellando altrettante imprese varesine.

Retromarcia della cassa integrazione che diminuisce del 23%

(+6,6%) e Monza Brianza (+5,3%). Inoltre c'è da registrare come l'artigianato manifatturiero, dopo cinque trimestri col segno più, sia ritornato in territorio negativo: l'indice di produzione relativo a questo settore ha infatti segnato -0,4%.

In questo contesto, quale segnale di cautela, s'inscrivono le preoccupazioni circa i possibili effetti dei contrasti tariffari in atto a livello globale. Da qui, le revisioni al ribasso delle stime di crescita emesse dagli organismi internazionali e le conseguenti ricadute sul clima di fiducia. Così, le aspettative degli imprenditori industriali circa un aumento o la stabilità della produzione manifatturiera, che nel primo trimestre erano



Secondo i dati elaborati dalla Camera di Commercio l'economia varesina cresce ma rallenta la corsa rispetto all'inizio del 2018



Lombardia, marcia costante: +4%

Ma tra aprile e giugno incremento minimo dello 0,3%. Imprenditori ottimisti

MILANO - Al cospetto dei dati congiunturali della produzione industriale lombarda nel secondo trimestre 2018 proposti dallo studio targato Unioncamere Lombardia viene alla mente la metafora del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Gli ottimisti valorizzano il dato in base al quale le imprese del manifatturiero a livello regionale hanno registrato una crescita netta di quasi il 4% rispetto allo stesso periodo del 2017. I pessimisti o, forse, sarebbe meglio parlare di realisti, concentreranno invece la propria attenzione sull'impercettibile incremento congiunturale (cioè, rispetto al trimestre precedente) dello 0,3%.

Alla prima categoria va iscritto Marco Bonometti, il successore del varesino Alberto Ribolla alla guida di Confindustria Lombardia. A suo dire, «nonostante la decelerazione, l'industria lombarda prosegue la sua ricerca europea». Perché «si è ridotta la diffidenza con l'indice di produzione manifatturiero dell'Eurozona» e, al contempo, «è aumentata la distanza con la media italiana a conferma del fatto che la Lombardia corre come i quattro motori d'Europa e gli Stati Uniti». Questa ricerca, per l'associazione degli industriali lombardi, è sostenuta da tutti i settori produttivi, con il trionfo di meccanica, minerali non metalliferi e gli strumenti biomedicali, e in maniera omogenea da tutti i territori con la sola eccezione di Pavia, unica provincia in controtendenza. Proseguendo nella sua analisi, Bonometti definisce come «vivace e in evoluzione» l'occupazione in Lombardia, come testimoniano sia il saldo tra entrate e uscite (+0,6) sia l'ulteriore calo della cassa integrazione, mentre il seppur minimo calo (-0,1%) degli ordini, interni ed esteri, è giudicato «come un primo campanello d'allarme a seguito della minaccia di guerre tariffarie, del cambiamento di paradigma nella politica fiscale americana, gestione Trump e dello stallo nelle decisioni nell'Eurozona». Come a

dire che l'escalation dei dazi è un pericolo e che in caso di crollo del commercio internazionale la Lombardia (che nel 2017 ha esportato per un valore di 120 miliardi di euro) rischia di subire un pesante shock.

«I dati congiunturali sono ancora positivi e questo è un elemento favorevole per il rilancio del nostro sistema economico», gli ha fatto eco l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli. «Probabilmente è l'incertezza che non fa scattare quel "quid" in più che darebbe un segnale di fiducia agli investitori, al mondo del lavoro e al mondo dell'impresa e quindi all'intero sistema economico». Più positivi, infine, sempre a leggere lo studio di Unioncamere, il risultato dell'artigianato lombardo, con un incremento congiunturale dei livelli produttivi dello 0,7% e una variazione tendenziale del +2,7%, ancora vicina alla crescita media annua del 2017.

Luca Testoni

Dagli stranieri in vacanza regalo di 16 miliardi

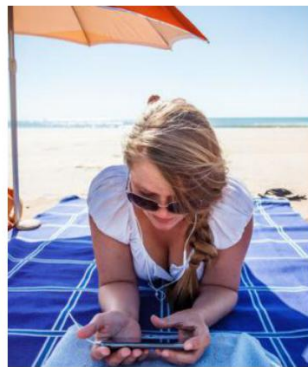
ROMA - Nonostante il maltempo e nonostante la ripartenza di alcune mete rivali che erano fuori gioco da qualche anno come Marocco, Tunisia, Egitto e Turchia anche l'estate 2018 si prepara a dare al turismo italiano le sue belle soddisfazioni. A far brillare i conti - secondo l'indagine di Confindustria Confcommercio e Istituto Piepoli - ci penseranno innanzitutto gli stranieri, che spenderanno nei mesi estivi 16 miliardi ovvero ben 7 miliardi in più di quello che gli italiani faranno all'estero. Un surplus che non si registra in nessun altro settore dell'economia. Ma non basta: sarà boom anche negli aeroporti con oltre 38 milioni di passeggeri internazionali (oltre 2 milioni in più dell'estate 2017 di cui la metà con destinazione Sud Italia). E gli stranieri premieranno in particolare il Sud: se nel 2017 registrava solo il 15% della spesa totale di questa categoria di turisti in Italia, il dato di quest'anno balza al 21%. Buone notizie anche per il budget medio de-

gli italiani per le ferie: 847 euro pro capite e il mese dove si spenderà di più sarà agosto con una spesa media pari a 910 euro. In generale, rispetto all'estate 2017 sono il 13% in più gli intervistati che dichiarano che spenderanno, un importo maggiore dell'anno precedente.

Tra le note dolenti il maltempo decisivo per gli italiani, popolo notoriamente succube delle previsioni: ben 300 mila connazionali hanno cancellato o spostato una vacanza tra maggio e luglio per il meteo avverso. A fronte di previsioni iniziali positive che prospettavano incrementi di arrivi e spesa dei turisti sul territorio nazionale. L'estate 2018, fortemente penalizzata dal maltempo a giugno e per buona parte di luglio, registra per ora situazioni molto differenti da zona a zona e comunque non si attendono incrementi rispetto al 2017. In particolare per Meridione e Isole il giugno 2018 è al secondo posto fra i mesi di giugno più piovosi degli ultimi 60

anni, alle spalle del giugno del 1976. Per quanto riguarda il panorama competitivo internazionale balza agli occhi la ripresa delle destinazioni della riva Sud - Marocco, Tunisia, Egitto e Turchia - che dopo essere state sostanzialmente fuori gioco per oltre 3 anni, tornano particolarmente agguerrite e aumentano di quote considerevoli gli arrivi soprattutto da Francia e Germania, quest'ultima top client dell'offerta italiana con il 20% del totale della spesa turistica degli stranieri nel nostro paese. Anche la Croazia incrementa di oltre il 20% gli arrivi di tedeschi e austriaci, oltre che degli italiani.

«Dobbiamo capire», dice Luca Patané, presidente di Confindustria - che con il turismo italiano abbiamo in mano un vero tesoro e dobbiamo fare pressione nei confronti della politica. Lo testimoniano numeri incontrovertibili e innegabili, non opinioni. Noi dobbiamo saper competere con la fiscalità e con la flessibilità degli altri Paesi».



GRANDE PREOCCUPAZIONE

Crisi Pensotti, delegazione in Regione

LEGNANO - La crisi Pensotti Caldale è arrivata in Regione, con l'auzione nella Commissione Attività Produttive della proprietà, delle organizzazioni sindacali, della Città Metropolitana e dell'amministrazione comunale, con il sindaco Gianbattista Fratus e gli assessori Gianluca Alpoggio e Ilaria Ceroni. Al centro dell'incontro il futuro della società e dell'occupazione, l'ipotesi di affitto di un ramo d'azienda formulata dalla Termotecnica Industriale di Battipaglia e i problemi relativi al pagamento della Cassa Integrazione ai lavoratori rimasti senza lavoro. «Pazzesco che dopo 6 mesi non vi sia stata ancora una ri-

sposta da parte dell'Inps sull'erogazione della Cassa Integrazione - ha dichiarato la consigliere regionale leghista Silvia Scurati - e credo che Regione Lombardia possa e debba fare la propria parte per sbloccare questa situazione. Sono convinta che la Cassa Integrazione debba rimanere aperta, anche nel caso si concretizzi l'affidanza del ramo aziendale». Sul ritardo della cassa integrazione sono intervenuti Alpoggio, che ha ricordato l'impegno dell'amministrazione cittadina, e Ceroni, che ha evidenziato le ricadute sociali della mancata soluzione della crisi. Luca Pistoia, di Usb, ha invece fotogra-

fato la situazione a qualche giorno dal 31 luglio, quando la proprietà presenterà la proposta riformata di piano industriale. «Se il giudice accogliesse seguirebbe la trattativa. Quello che ci preme è che sia un piano vero, con una prospettiva di rilancio dell'azienda e occupazionale. Ci eravamo detti contrari all'ipotesi di soli 28 assunti, perché se è irrealistico pretendere di vedere assorbiti subito tutti i lavoratori, non possiamo limitarci a salvarne una minima parte. Tutto dipende dal piano: il senso della cassa integrazione e l'impegno della Regione».

Ma.Ca.



Le sneakers vanno in fiera Nuova sfida per i calzaturieri

Nasce a Milano "Plug-Mi", primo evento della scarpa sportiva

MILANO - Le sneakers, quelle che una volta erano scarpe da ginnastica e che oggi sono diventate oggetto di moda e di culto, aprono una nuova frontiera per il mondo del calzaturiero italiano. Nasce infatti, "PLUG-Mi The Sneakers Culture Experience", il primo appuntamento dedicato al mondo delle sneaker, rivolto ai millennial, inventori delle tendenze più rivoluzionarie e promotori delle nuove abitudini di consumo. Organizzato da Micam e Fandang Club, PLUG-Mi debutterà a Fiera Milano nel 2019. Ispirato alle più note sneaker convention di oltreoceano (come Complexcon di Los Angeles o KixFair di Atlanta), questo nuovo format combinerà esposizione di prodotto, giochi, esperienze ed eventi musicali, permettendo al grande pubblico di appassionati di trovare nuovi modi per vivere la propria passione per le sneakers. Quella delle sneaker non è solo una moda o una passione di nicchia: nel 2017 in Italia

sono state acquistate 26,9 milioni di paia di sneaker, per 1.245,4 milioni di euro al dettaglio (dati Centro Studi Confindustria Moda per Assocalzatifici). Si stima però che il mercato globale delle sneaker possa raggiungere un valore di 115,6 miliardi di dollari nel 2023. Secondo uno studio di Npd Group, una delle più prestigiose società di ricerche di mercato internazionali, saranno molteplici i fattori a trainare questa crescita: prima di tutto l'ascesa del mercato maschile, con uomini che spendono sempre più in scarpe e soprattutto in sneaker. «PLUG-Mi è il frutto di un lavoro di scouting e di ricerca durato anni che ci ha portato a studiare i casi più interessanti all'estero - spiegano Marco Moretti e Michele Budelli presidente ed amministratore delegato di Fandang Club Spa. Sappiamo per esperienza che gli eventi più riusciti sono quelli che riescono a stimolare e interpretare una passione del pubblico e siamo fermamente

convinti che questo format abbia potenzialità enormi». «Tra sport e produttori di calzature c'è uno scambio continuo di suggestioni: dallo sport emergono esigenze, sfide e opportunità che i calzaturieri trasformano in modelli utili, performanti e anche alla moda - afferma Annarita Pilotti, Presidente di Assocalzatifici - Per questo, all'interno di Micam, non poteva mancare uno spazio per riflettere insieme sul ruolo che le calzature sportive per eccellenza, le sneaker, rappresentano oggi per il settore e per i clienti finali: una "palestra" per scoprire come nascono mode e tendenze e quali caratteristiche possono fare di una calzatura sportiva un vero e proprio cult». Fiera Milano si conferma dunque come un vero e proprio incubatore di tendenze. L'evento rappresenterà uno stimolo all'innovazione che interseca le esigenze di un mercato in continuo mutamento.

Airport Handling, interviene il ministro

Toninelli chiede la documentazione per verificare la procedura di ingresso di Dnata

MALPENSA - Airport Handling, la mossa del ministro Toninelli: «Abbiamo chiesto tutta la documentazione per capire come si sia giunti all'attuale situazione». Ma per i sindacati confederali non ci sono realistiche possibilità di fare marcia indietro sulla privatizzazione a Dnata: «Noi siamo impegnati a migliorare le condizioni dei lavoratori». Continua a tenere banco il caso Airport Handling, la società ex Sea Handling che dal primo luglio scorso ha visto un passaggio di quote che ha consegnato la maggioranza assoluta (70%) dell'azionariato al colosso degli Emirati Arabi Dnata. Lunedì a Roma il nulla di fatto al tavolo richiesto al ministero dalla Cub Trasporti, con polemica da parte della sigla autonoma sulla mancata consegna dei documenti richiesti sul passaggio da Sea a Dnata, anche se Liviano Zocchi di Ultrasporti fa notare che «il tavolo non ha sortito nulla semplicemente perché un problema locale non può essere trattato a livello nazionale».

Leri l'intervento a gamba tesa del ministro delle infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli, che promette verifiche sulla controversa privatizzazione. «Sul caso Sea e privatizzazione Airport Handling, abbiamo chiesto tutta la documentazione per comprendere come si è giunti alla situazione attuale - le dichiarazioni del ministro - il mio ministero vigilerà affinché l'efficienza del servizio si sposti alla tutela del lavoro e degli interessi del Paese». Una mossa che lascerebbe presagire ad approfondimenti volti a bloccare l'operazione, come chiesto in primis dal collega di Movimento di Toninelli, il senatore varesino Gianluigi Paragone, che rinfaccia anche al presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana di essersi dimenticato il motto leghista "padroni a casa nostra", visto che non avrebbe mosso un dito sul passaggio dell'ex Sea Handling in mano emiratina. Ma per i sindacati confederali non è realistica possibile bloccare il passaggio a Dnata, che era peraltro già stato deciso già ai tempi della chiusura del caso della multa europea a Sea Handling e la cui operatività di fatto era attiva già quando Dnata aveva il pacchetto del 30%. «Siamo nell'ambito del diritto privato, non so che margini possa avere questa mossa del ministro» le perplessità di Zocchi della Uil, mentre da ambienti Cgil si rivendica il «percorso» già avviato «per migliorare le condizioni dei lavoratori nell'ambito di un ragionamento serio e complessivo» sull'intero settore dell'handling aeroportuale. E se la Cub sta alla finestra («Vediamo», afferma Renzo Canavese), Usb e Ael chiedono «chiarezza», pronte ad intensificare la mobilitazione già in agosto.

Andrea Aliverti



È ancora polemica sulla privatizzazione di Airport Handling. Interviene il governo

AIR ITALY

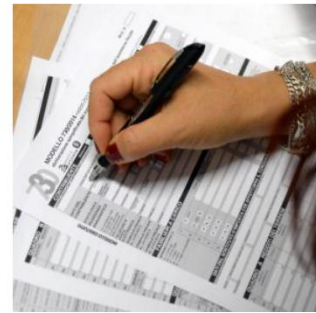
Trasferimenti a Malpensa Martedì l'incontro a Roma

ROMA - È stato anticipato a martedì 31 luglio il vertice convocato al ministero dello Sviluppo economico per cercare di risolvere la vertenza Air Italy sul trasferimento di una parte di dipendenti da Olbia a Malpensa. L'incontro era stato inizialmente fissato per il 3 agosto, ma vista la pressione dei sindacati e l'urgenza di trovare una soluzione, il Ministero ha deciso di accorciare i tempi e ha riconvocato l'apertura del tavolo di crisi ex Meridiana per il 31 luglio. Alla riunione oltre al ministero dei Trasporti, sono attesi la direzione aziendale di Air Italy, la Regione e le sigle sindacali. Il nodo da sciogliere è la decisione assunta dalla compagnia aerea di trasferire da Olbia a Milano Malpensa 51 dipendenti. «Questa accelerazione della vertenza è una notizia positiva per i lavoratori - commenta il segretario regionale della Filt Cgil, Arnaldo Boeddu - il trasferimento dei 51 dipendenti è ingiustificato e dannoso per tutta la Sardegna».

Fisco, prima rata per la rottamazione

ROMA - Prima scadenza in arrivo per i contribuenti che hanno aderito alla rottamazione bis. Entro il 31 luglio i contribuenti sono chiamati a versare la prima rata per le 714 mila cartelle sulle quali è stata attivata la procedura. Nel complesso sono circa 4,5 milioni le cartelle coinvolte da questa seconda tranche della rottamazione, ma per questo appuntamento vengono chiamati alla cassa solo i carichi relativi al periodo ad una delle tipologie da sanare, quelli compresi tra il primo gennaio e il 30 settembre del 2017. La legge prevede la possibilità di pagare tutto in un'unica rata. Ma questa chance è stata scelta solo dal 14% degli interessati per circa 100 mila cartelle. La maggioranza - il 76% per circa 542 mila cartelle - ha invece optato per un pagamento in cinque rate mentre il 10% (72 mila cartelle) ha scelto tra le 2 e le 4 rate. L'interesse per la rottamazione bis è stato

molto forte, superiore - numericamente - alle attese. Ora bisognerà verificare i versamenti effettivi, anche perché l'annuncio dell'arrivo del provvedimento di Pace Fiscale, previsto dal Contratto di governo, ha certo disorientato chi aveva scelto di aderire sollevando dubbi su quale sia la possibilità più conveniente, anche se alcuni rappresentanti di maggioranza hanno escluso che le nuove norme si possano applicare a chi ha aderito alla rottamazione. In ogni caso il governo stimava di incassare 2.070 miliardi di euro: 1.656 miliardi nel 2018 e 414 l'anno prossimo. Con il conto alla rovescia che è ormai scattato l'Agenzia delle Entrate Riscossione ha inviato un memo per ricordare i meccanismi. È previsto dalla rottamazione bis il pagamento del costo importo residuo delle somme dovute senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora.



SARONNO SARONNESE

È incappato in un posto di blocco dei carabinieri, si è scoperto che aveva in tasca della cocaina e allora gli è stato chiesto di sottoporsi al narcotest per verificare se ne avesse utilizzata prima di mettersi al volante. Visto che si è rifiutato, è stato de-

Rifiuta il narco-test: denunciato

nunciato a piede libero, come prevede in casi come questi il codice della strada. L'episodio è avvenuto l'altra notte e ha avuto per protagonista un ventenne originario dell'Albania,

bloccato alla periferia cittadina: i documenti personali e di circolazione erano in regola, ma l'atteggiamento del ragazzo, nervoso senza motivo, ha comunque insospettito i milita-

ri che hanno deciso di compiere una perquisizione del mezzo e personale. Nella tasca dei calzoni del giovane sono stati trovati due piccoli involucri con un paio di dosi di cocaina, che lo straniero ha detto di avere comprato ad uso personale.

«Il pronto soccorso funziona bene»

Soddisfatto il dg Brazzoli: trovare i medici non è stato facile, ora siamo a posto

«Con il sindaco Fagioli massima intesa sull'ospedale»: il direttore generale dell'Asst Giuseppe Brazzoli interviene sulla questione sollevata dal Pd turatese e sulla necessità di indire un tavolo di lavoro tra i sindaci del comprensorio. «La collaborazione con il sindaco Fagioli è molto stretta e ci sono tavoli tecnici nei quali ci troviamo periodicamente per discutere e confrontarci sulle questioni che riguardano il "nostro" ospedale di Saronno - spiega Brazzoli - la richiesta di indire altri tavoli mi sembra arrivi da territori che appartengono ad Asst diverse». E sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco Alessandro Fagioli: «Ci sono tre dipartimenti della Ats Insubria e cioè la Asst Valle Olona, quella di Varese e la Lariana, ognuna con a capo un presidente e un vice presidente eletti dai sindaci dei rispettivi territori - ricorda Fagioli - Se non erro Turate, uno dei Comuni dai quali è arrivata la richiesta, ha un presidente diver-



Il direttore generale dell'Asst Valle Olona Giuseppe Brazzoli (Foto BSL)

so da quello di Saronno. Non sono poi stato eletto a capo dei sindaci del Saronnese, così da poter avere un qualche diritto in tal senso; non posso quindi convocare tavoli specifici. E invece capitato che, quando si sia trattato di condividere idee di progetti relativi a servizi erogati dagli enti comunali, mi sia fatto promotore

nei confronti dei colleghi invitandoli a incontri specifici». Fagioli mette l'accento sull'importanza del ruolo dell'ospedale cittadino. «Siamo consapevoli che sull'ospedale si stanno investendo risorse importanti per i reparti, sale operatorie e macchinari tecnici, ma, come per molte strut-

ture ospedaliere, ci sono problemi di reperimento del personale in quanto il mondo del "privato" rappresenta una concorrenza difficile da sostenere - spiega l'amministratore comunale - Oltretutto ci sono motivazioni che si possono ritrovare, da un lato sulla natura degli enti pubblici, sempre più in dif-

ficoltà sul tema assunzioni, dall'altro per il numero dei nuovi specializzati che rimane insufficiente a coprire il fabbisogno. Questo mette gli stessi professionisti di fatto in una posizione di forza all'interno del mercato del lavoro. Ho già informato il consigliere regionale Emanuele Monti, presidente della commissione regionale Sanità, il quale, già a conoscenza delle tante tematiche da sviluppare sulla sanità, è già impegnato a trovare soluzioni strutturali al problema». «Effettivamente quando si è trattato di trovare medici per il pronto soccorso, dopo tutto quello che era accaduto, non è stato affatto facile - aggiunge Brazzoli - ma ora è un servizio stabile e funzionale sotto tutti i punti di vista, anche rispetto a quanto avviene negli altri presidi sanitari della nostra azienda. Un risultato che è stato possibile ottenere in particolare grazie al grande impegno dimostrato dai medici e dagli altri operatori sanitari».

Gianluigi Salbene

COMMENTO DELL'EX SINDACO

Commissione sull'ospedale Porro è ironico con la Lega

(ro.ban) - Che fine ha fatto la commissione dedicata alle problematiche dell'ospedale cittadino? E l'assemblea dei sindaci della zona dedicata allo stesso argomento, che non si riunisce più? Se l'è chiesto in questi giorni il Pd di Turate e Rovello Porro, ricordando che a fare nascere la commissione era stato qualche anno fa l'allora sindaco saronnese di centrosinistra, Luciano Porro, che tra l'altro nella vita professionale è medico di base.

Porro sull'argomento usa l'arma dell'ironia: «A che punto siamo sull'ospedale? Basta provare a chiedere all'attuale amministrazione leghista saronnese, diranno che la commissione lavora meglio e più di prima... Con quali risultati non mi è dato conoscere, non aggiungo altro». La vicenda è quella sollevata dalla sezione del Pd del vicino comasco, che lamenta proprio la mancata convocazione della commissione che «incontrava periodicamente il direttore generale, elaborava proposte e si confrontava su criticità e innovazione. Non risulta che l'attuale maggioranza leghista abbia ricostituito una commissione analoga. Così come non risulta che si riunisca più l'assemblea dei sindaci del Saronnese, compreso quello di Turate, che una volta si occupava dell'ospedale di Saronno». Si trattava di organismi senza poteri concreti, ma che per il Pd e nella volontà dello stesso sindaco Porro erano sostanzialmente dei momenti di confronto e "controllo", anche in ambito comprensoriale, sulle problematiche ospedaliere.

PROVINCIA & VALLI

Ammirare l'eclissi di Luna con M 42

BISUSCHIO - L'associazione di astrofili M 42 allestirà oggi una postazione nei prati di via Fratelli Rosselli per dare a tutti la possibilità di osservare l'eclissi totale di Luna da Bisuschio, oltre che dalla stazione astronomica di Monteviasco,

dalla quale vi saranno per scendere corse straordinarie della funivia dalle 23.30. Il fenomeno sarà osservabile a partire dalle 19.13, e raggiungerà la fase della totalità tra le 23.14, per la durata di un'ora e 43 minuti.

Emeranze Funebri
San Giorgio
VARESE | GAZZADA SCHIANO
Servizio 24/24 | 0332.461753 | 334.9415183
www.emeranzefunebri.org

Ospedale aperto anche ai privati «Ma perché nessuno ci ascolta?»

CUASSO Disappunto dei sindaci del Piambello dopo la visita dell'assessore Gallera

CUASSO AL MONTE - Giovanni Resteghini, presidente della Commissione socio-sanitaria istituita dagli amministratori locali del comprensorio della Comunità montana del Piambello, dopo aver partecipato all'incontro con l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, tenutosi a Varese nell'aula magna dell'università dell'Insubria, non nasconde il proprio disappunto per il fatto che, nel prendere decisioni per il futuro dell'ospedale di Cuasso al Monte, si continui a non considerare le istanze del territorio. Gallera ha detto, in sostanza, che il nosocomio di Cuasso al Monte, dove era stato in visita due anni fa e del quale conosce il piano di rilancio presentato dagli amministratori locali, avrà un futuro, ma i costi (4 milioni di euro all'anno) non potranno continuare a gravare sulle casse



Il sindaco di Bisuschio Resteghini e quello di Cuasso Francesco Ziliani

«Manca la risposta al progetto di rilancio»

pubbliche. Si conta di avviare, nei prossimi mesi, un percorso per una manifestazione d'interesse da parte di un privato che possa gestire la struttura in convenzione. Resteghini, sindaco di Bisuschio, è contrario: «Spiace dover ribadire che, a due anni dalla presentazione del progetto, ancora non ci sia stata una risposta, attraverso canali ufficiali, alla nostra propo-

sta per la riqualificazione e il rilancio della struttura, che si fonda proprio su una collaborazione tra pubblico e privato».

istituita nel 2014 - ricorda Resteghini - fanno parte rappresentanti delle amministrazioni locali, ma anche di realtà che operano sul territorio in ambito sociale e sanitario. Ziliani esprime la propria soddisfazione per il fatto che l'assessore Gallera abbia visitato la Villa Miralago, centro per la cura dei disturbi alimentari che si trova in località Cuasso al Lago, sopra il Ceresio, nel quale sono state inaugurate quindici nuove camere.

Roberto Sala



Il futuro dell'ospedale di Cuasso al Monte continua a essere fumoso

«Ospedale sicuro, non militarizzato»

CONTROLLI Brazzoli: dobbiamo affrontare aggressioni e presenza costante di clochard



Un furto è avvenuto in Ortopedia

Un piccolo furto in Ortopedia riaccende l'attenzione sulla sicurezza in ospedale. Nei giorni scorsi, a Milano, è stata annunciata una sperimentazione che prevede, grazie a un'intesa fra Regione e Questura, la collocazione di pulsanti per lanciare Sos e telecamere di videosorveglianza, in particolare al Pronto soccorso.

A Busto Arsizio, i problemi da affrontare sono almeno due e a illustrarli è il direttore generale Giuseppe Brazzoli. «Milano partirà con una sperimentazione, ma abbiamo sollecitato anche noi iniziative legate alla sicurezza - spiega il numero uno della Asst Valle Olona - Non esiste un vero problema di sicurezza, ma capita spesso che in Pronto soccorso il personale sanitario si trovi a subire aggressioni verbali e anche fisiche. Un'altra realtà con cui fare i conti è la presenza degli homeless che utilizzano gli ospedali. A Milano Niguarda alcune decine di senzatetto hanno eletto gli spazi sanitari come loro domicilio, qui non manca chi dorme abitualmente in ospedale».

Brazzoli ricorda di avere provato a

FERMATO DA DUE ANZIANE

Ruba un portafoglio in ortopedia, preso

(S.C.) - Sperava di poter approfittare di due donne anziane, ma non ha fatto i conti con la loro prontezza di riflessi e con il loro coraggio. E così è finito in carcere con l'accusa di furto, d'intesa con il pubblico ministero Nadia Calcaterra. Si tratta di un trentenne del tutto incensurato, forse alla sua prima esperienza nel campo della microcriminalità. Tutto è accaduto mercoledì pomeriggio nella sala d'attesa del reparto di ortopedia dell'ospedale. Una pensionata, accompagnata da un'amica altrettanto attempata, doveva sottoporsi a un esame e stava aspettando il suo turno. Quando è arrivato il momento, le due donne hanno lasciato uno zainetto sul tavolo: questione di istanti e il trentenne, che si aggirava per la stanza, ha allungato la mano e ha sfilato il portafoglio. Ma è stato visto dalle due che gli sono corse dietro: «Restituiscilo», gli hanno intimato fermandolo. Nel frattempo sono stati allertati i carabinieri,

coinvolgere più volte le forze dell'ordine: «Agenti o carabinieri arrivano, i senzatetto se ne vanno, ma dopo mezz'ora tornano al loro posto. Non possiamo parlare di un problema di sicurezza, perché sono persone che non fanno del male a nessuno, ma la questione è importante. C'è bisogno di integrare le risposte con Comuni e altre

risorse. In ospedale entrano migliaia di uomini e donne ogni giorno, non possiamo mica filtrare le presenze».

I furti non sono un aspetto che turba i sonni dei vertici sanitari. «Negli ospedali avvengono da quanto portavo i pantaloncini corti, sono strutture non militarmente difendibili nel senso più esteso del termine - ricorda Brazzoli -

Chi lavora è indaffarato, chi è malato è preoccupato da altre cose e magari si muove per effettuare esami. Purtroppo personaggi di dubbia qualità morale trovano facilmente la possibilità di eseguire furti. È un altro problema ancora. Chiediamo a tutti di vigilare sui propri effetti personali. A preoccuparci maggiormente sono gli homeless e quanti perdono la trebisonda e assumono comportamenti violenti contro quanti si stanno prendendo cura di loro. I City Angels, con cui abbiamo siglato una convenzione ci stanno dando una mano ma ci vuole qualcosa di più. E per chi è senza casa servono soluzioni integrate a livello sociale: non possono stare in luoghi in cui disturbano chi sta male. Allontanarli non basta, è come cercare di prendere con le mani una pallina di mercurio. Vediamo come funzionerà la sperimentazione di Milano, i prerequisiti per procedere anche qui ci sono. La strada è segnata. Altre questure e prefetture possono percorrerla e potremo dare risposte a chi bazzica gli ospedali perché non una casa».

Angela Grassi

Obiettivi primari: autonomia e lavoro

Solidarietà e Servizi inaugura la sede per 120 persone disabili e svantaggiate

Una grande sfida, con nuovi obiettivi. Mercoledì la cooperativa sociale Solidarietà e Servizi ha inaugurato il nuovo capannone che diventa sede dei suoi uffici e dei suoi laboratori. In viale Toscana 105, in 2500 metri quadrati, centoventi persone, per lo più disabili o svantaggiate, hanno l'opportunità di lavorare e svolgere attività finalizzate alla loro crescita e autonomia. Dopo la messa, celebrata da don Francesco, sono intervenuti amministratori locali e aziende che da anni vantano la collaborazione di Solidarietà e Servizi.

L'inaugurazione coincideva con l'annuale ricorrenza di San Giacomo, così tra gli ospiti aveva un posto d'onore la Fondazione San Giacomo. Il sindaco bustese Emanuele Antonelli ha lodato la cooperativa per l'efficienza e la professionalità messe a disposizione dei Comuni. «Fa parte - ha detto - dei gioielli del territorio che devono essere valorizzati. Noi non ci tireremo indietro su questo fronte». Per Castellanza, il sindaco Mirella Cerini ha annunciato nuove sinergie nel campo della disabilità.

«Il capannone - spiega l'assessore ai Servizi sociali di Busto Arsizio, Miriam Arabini - si trova al confine con Castellanza e Legnano, territori che sono serviti dalla cooperativa - Solidarietà e



La nuova sede si trova in via Toscana, verso Castellanza

Servizi dà risposte importanti alle necessità di questo territorio. Le sue diverse sedi ora vengono collocate in un unico spazio e l'inclusione dei ragazzi in difficoltà attraverso il lavoro trova nuove risposte. Sono nate convenzioni con imprese che si occupano di meccanica ed elettronica, ma anche con grossi nomi come Prada, Dolce & Gabbana e il concessionario bustese Paglini». Arabini è rimasta particolarmente colpita dalle storie di quattro ragazzi che si sono presentati alle autorità, ciascuno

con la propria fragilità ma con sguardo positivo verso il futuro. «Mi ha commosso quanto dichiarato da Valentina, ragazza Down con il sogno di fare l'attrice - racconta l'assessore - Sta facendo dei provini per una fiction di Rai Uno e deve affrontare la trasferta a Roma: è carica di entusiasmo ma anche di paura per un viaggio in una città che non conosce affatto. Ci ha rivelato che se fosse accolta nel cast, si sentirebbe pienamente realizzata».

Domenico Pietrantonio, presi-

dente del consiglio di gestione della cooperativa sociale, ne illustra gli obiettivi. «Lo scopo primario è duplice: da un lato quello di accogliere e prenderci cura di persone disabili, svantaggiate, di minori e anziani; dall'altro, quello di farli lavorare. Nell'ambito di questa mission abbiamo acquistato un capannone che abbiamo adeguato e ristrutturato, qui abbiamo fatto confluire le due attività».

La sede accoglie una tipologia assistenziale per disabili lievi, ovvero un centro socio educativo: «È pensato per 30 disabili che non possono lavorare e che svolgono attività laboratoriali attraverso le quali crescono nelle proprie autonomie oltre che nella propria soddisfazione - spiega Pietrantonio - Ci sono poi altre persone che lavorano, sono assunte e producono, realizzano servizi per i nostri clienti e committenti, tra cui contiamo anche grossi nomi. Stiamo cercando di realizzare un progetto di integrazione tra persone disabili e svantaggiate che lavorano e chi non può lavorare. La sintesi di tutto questo la si trova in due semplici parole: autonomia e lavoro».

La collaborazione con il territorio rimane molto solida e Solidarietà e Servizi continua a lanciare nuove iniziative.

A.G.



Il lavoro per rompere la catena della violenza di genere

Date : 26 luglio 2018

La violenza di genere mina i legami con la vita, e spesso interrompe l'autonomia di una donna colpendola in ciò che la rende libera: l'indipendenza economica.

Per questo è **importante che le vittime di questa piaga possano tornare a credere in sé stesse e ad acquistare fiducia verso le istituzioni e lo Stato**, che deve star loro vicino anche sotto questo aspetto.

Quattro donne del Varesotto, e per quattro mesi, cominceranno così da settembre un percorso di avvicinamento al mondo del lavoro attraverso un innovativo accordo siglato oggi, giovedì 26 luglio fra **Procura della Repubblica** presso il Tribunale di Varese e Soroptimist International Italia e il due club locali di Varese e Busto Arsizio-Ticino Olona.

Si tratta di tirocini volontari che avranno la copertura economica da parte di Soroptimist, associazione di donne impegnate in attività professionali e manageriali che opera per la promozione dei diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile, l'accettazione delle diversità, l'uguaglianza e lo sviluppo; l'associazione è inoltre fortemente impegnata a contrastare le violenze di genere.

La Procura della Repubblica di Varese, che si confronta da tempo con istituzioni e società civile per sostenere le donne vittime di violenza, ha inteso offrire la propria collaborazione per periodi di tirocinio volontario appunto per accrescere la fiducia delle vittime nel sistema giustizia. Si tratta dunque di un'iniziativa innovativa, finalizzata ad addormentare e accompagnare le donne vittime di violenza in un percorso verso la riconquista della propria autonomia, del rispetto sociale e familiare.

Il lavoro negli uffici della Procura avverrà in ambiente protetto e riguarderà donne della provincia di Varese e avrà inizio al rientro dalle vacanze.

Gioco d'azzardo: in un anno "bruciati" in Lombardia 14,6 miliardi di euro

Date : 26 luglio 2018

Nel 2016 in Lombardia sono stati sborsati 14,6 miliardi di euro per il gioco d'azzardo, di cui il 71% per slot e video lottery.

Il dato è stato fornito durante la presentazione della Relazione 2017 sull'attuazione della legge regionale (n.8/2013) per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico. Un panorama aggiornato degli interventi regionali illustrato al Comitato paritetico di controllo e valutazione, presieduto da Barbara Mazzali.

La relazione, prevista dalla clausola valutativa della legge regionale, è la prima della XI legislatura e rendiconta gli interventi del 2017 in tema di informazione e sensibilizzazione, formazione, assistenza, incentivi No Slot, attività di controllo e progetti territoriali.

I dati confermano la diminuzione sia delle persone che hanno avuto necessità di cure per ludopatia (2.670 nel 2017 a fronte di 2.734 nel 2016) **sia del numero di esercizi** (-9% sale slot e -2% sale VLT, rispetto al 2016) e apparecchi per il gioco di azzardo (slot -18%).

Complessivamente in Lombardia si trovano 61.775 apparecchi Slot e VLT, concentrati soprattutto nella Città metropolitana di Milano (16.987), seguita dalle province di Brescia (9.446), Bergamo (7.471), **Varese (5.658)** e da Monza e Brianza (4.109).

Soddisfazione per il quadro delineato è stata espressa dalla presidente Mazzali, che ha sottolineato la validità delle norme di prevenzione: «Grazie agli interventi di Regione Lombardia abbiamo iniziato a contrastare il gioco d'azzardo patologico – ha dichiarato - In particolare, funzionano le norme che prescrivono **le distanze tra gli esercizi commerciali e i luoghi sensibili** e le numerose iniziative di formazione e sensibilizzazione che hanno coinvolto moltissime persone. La diminuzione degli esercizi con apparecchi per il gioco d'azzardo è senz'altro un fatto positivo, ma non sufficiente. Il Comitato paritetico continuerà a seguire con attenzione lo sviluppo di queste politiche anche per dare il suo contributo a renderle sempre più efficaci».

Sul fronte della **formazione**, prevista dai piani locali delle ATS, sono stati coinvolti quasi **138mila soggetti**, di cui circa il 50% dipendenti di aziende aderenti al programma per promuovere stili di vita sani tra i lavoratori, oltre a numerosissime scuole.

Continua anche quest'anno il **bando regionale per progetti proposti dai Comuni**, in partenariato con altri soggetti: 2 milioni di euro a disposizione per finanziare **92 progetti**.

«L'esperienza comunale da me precedentemente svolta – ha spiegato il vice presidente del Comitato, Niccolò Carretta - mi permette di portare anche in Regione Lombardia le buone pratiche, come il caso del regolamento adottato dal Comune di Bergamo, poiché nell'importantissimo tema della lotta alla ludopatia è necessaria una sinergia tra diversi attori. Sono felice che anche la Regione sia impegnata su questo fronte, su cui sarebbe importante prevedere anche l'utilizzo della tessera sanitaria regionale per un monitoraggio più attento degli interventi a tutela dei cittadini».

«La ludopatia – ha commentato la consigliera **Simona Pedrazzi**, che ha illustrato la relazione – è un fenomeno che merita tutta la nostra attenzione. Soprattutto occorre aumentare **le forme di vicinanza agli Enti locali**, sostenere le loro difficoltà, soprattutto per quanto riguarda gli incentivi e le modalità di controllo».

Carlo Borghetti, vice presidente del Consiglio regionale e membro del Comitato, ha sottolineato la necessità di due iniziative: sollecitare **maggiori controlli da parte dei Comuni sugli esercizi**, «anche in vista del prossimo rinnovo dei permessi», e rivedere la riscossione dell'Irap «ipotizzando di dedicare un fondo del gettito proveniente dal gioco d'azzardo alla cura dei malati di ludopatia».

La Relazione, approvata all'unanimità dal Comitato, sarà ora trasmessa alla Commissione Attività produttive e alle altre Commissioni per promuovere incontri congiunti di approfondimento sul tema.